

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 16 Numero 618 Genova, giovedì 4 giugno 2020

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

L'INGIUSTIZIA DELLA GIUSTIZIA

di Vincenzo Andraous

A volte mi chiedo se siamo inebetiti e anche un po' inebetenti su quanto ci circonda, ci avvolge, ci lascia permanentemente intossicati dalle nostre stesse tossine.

Siamo così fraudolentemente invasi e pervasi da una comunicazione a dir poco borderline e da una informazione costantemente alla ricerca di superlativi assoluti che l'indignazione sta ben segregata nelle carte del baro turno.

Negli States trucidano un altro



afro americano, lo sbattono a terra, con le mani dietro la schiena, ammanettato, ma non perché armato, violento, in procinto di fare chissà che, soltanto perché tossico e un po' recalcitrante a sottostare ai comandi impartiti. Dunque per questo meritevole di garrota lenta e soprattutto definitiva, e cosa non di poco conto, spettacolo elargito agli occhi di tutti, come a dire va bene così, come quelli che finiscono in galera, non sono più cittadini, neppure esseri umani, ma cose, oggetti, indifferenziata da eliminare in fretta. In questo caso, forse c'è qualcosa di più e peggio, del delirio di onnipotenza, che spinge all'omicidio, alla tortura, all'estinzione della più remota e tumefatta umanità.

C'è la mera ideologia del razzismo radicato più ancora delle leggi, delle norme, della morale

che veste i panni del moralismo e comporta la perdita di memoria, un salto all'indietro nella caduta più rovinosa.

Grande America, siamo tutti estimatori della grande mela, del sogno americano, della giovane democrazia esempio planetario di intelligenza, diritti, giustizia. Gli esempi sono tali perché autorevoli, perché giusti, perché senza se e senza ma dall'altra parte di ogni ingiustizia.

In questo caso un po' meno, in questo caso ha soprattutto poco da insegnare a noi, agli altri, neppure a se stessa come nazione dei bisonti che non ci sono più, ma non per colpa dei pellerossa.

Un altro afro americano è stato cancellato, in live, sotto lo sguardo di ognuno e di ciascuno, perfino l'audio chiaro e forte di chi lamenta una pietà negata, le parole di aiuto inascoltate, la morte imminente, nella feroce e incredibile volontà di uccidere

(Continua a pagina 2)

Sommario:

L'ingiustizia della giustizia	1	Collegno (TO): 16ª Festa del Volontariato	10
Rondine	2	Libringioco	11
Radio Club Levante	3		
Auto donate dal Cai ad Anpas	4		
Coronavirus, il nostro contributo alle Case Famiglia	5		
La terra dei fuochi, un dramma non solo campano	6		
Il Covid e le malattie del sistema nervoso	7		
Save The Children: Coronavirus e lavoro	8		

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

un uomo indifeso, impossibilitato a qualsiasi azione.

Sto morendo, sto morendo, a scuotere le coscienze, non il nero che ingiustamente non c'è più, ma le giustificazioni

elargite indegne, le difese improponibili, disegnando artificialmente e ancor più colpevolmente la dubbiosità di una morte a parer di qualcuno inspiegabile.

Asfissia da posizione, un'apnea asfissiante davvero di termini scien-

tifici e parole altisonanti per opporre cavillo su cavillo a un omicidio più chiaro della Giustizia stessa, che ancora una volta non farà il suo corso, né vedrà riconosciuta la sua equità nell'accompagnamento a difesa dei diritti inalienabili di qual-

siasi cittadino.

Checché qualcuno pensi diversamente: la giustizia è tale perché veste i panni opposti e contrari a qualsiasi in-umanità, perché mai complice né corresponsabile della sua prevaricazione ed eventuale sopruso.

FRANCO VACCARI INSIGNITO DELL'ONORIFICENZA DI GRANDE UFFICIALE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

La cerimonia si è svolta questa mattina [1-6-20, ndr] presso la Prefettura di Arezzo, alla presenza del Prefetto Anna Palombi e del Sindaco di Arezzo Alessandro Ghinelli.

Vaccari: "Esprimo la mia profonda gratitudine al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio per questo ulteriore riconoscimento nei confronti dell'opera promossa da Rondine a servizio del territorio e della Nazione".



Il Prefetto Anna Palombi ha conferito al Professor Franco Vaccari, Presidente di Rondine Cittadella della Pace, l'onorificenza di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana. La cerimonia si è svolta questa mattina presso la Prefettura di Arezzo, alla presenza del Sindaco di Arezzo Alessandro Ghinelli, in forma privata a causa delle restrizioni dovute all'emergenza da Covid-19. Il diploma conferito con decreto del Presidente della Repubblica su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è stato trasmesso alla Prefettura dalla Cancelleria dell'Ordine "Al Merito della Re-

pubblica Italiana".

L'Ordine al merito della Repubblica nacque nel 1952 con lo scopo di «ricompensare benemerite acquisite verso la Nazione nel campo delle lettere, delle arti, dell'economia e nell'impegno di pubbliche cariche e di attività svolte a fini sociali, filantropici e umanitari, nonché per lunghi e segnalati servizi nelle carriere civili e militari». Il Presidente della Repubblica può conferire l'onorificenza, di propria iniziativa, per «benemerite di segnalato rilievo nel campo delle attività sopra indicate e per ragioni di cortesia internazionale».

"Esprimo la mia profonda gratitudine al Presidente della Repubblica e al Presidente del Consiglio per questo ulteriore riconoscimento nei confronti dell'opera promossa da Rondine a servizio del territorio e della Nazione". Afferma Vaccari. "Ma il mio ringraziamento va anche a tutti coloro che in oltre venti anni

hanno reso possibile la sua crescita e soprattutto a tutti quei giovani coraggiosi che hanno dedicato la loro vita al perseguimento della pace, mettendosi in gioco in prima persona".

"Questo riconoscimento – conclude il Presidente Vaccari – non può che dare maggiore impulso a tutti noi per continuare il lavoro a servizio della società a tutti i livelli da quello locale a quello globale, affinché ogni conflitto possa divenire occasione di crescita e possa essere trasformato in un'opportunità".

Elena Girolimoni /
Press Office
ufficiostampa@ron
dine.org / Phone
(+39) 393
9704072
Associazione
Rondine
Cittadella della
Pace
Loc. Rondine
1, 52100 Arezzo
(AR) Italy
+39 0575
299666 | info@ron
dine.org

RADIO CLUB LEVANTE

Radio club levante, il punto sulle attività svolte per attività Covid19

"Con la fine della Fase 1 dell'emergenza Covid-19, e il contestuale passaggio alla Fase 2, è giunto il momento di fare dei bilanci anche per i volontari di protezione civile del Radio Club Levante.

In questa prima fase, 44 volontari si sono alternati per un complessive 1121 ore, nelle varie attività che ci sono state richieste dai comuni convenzionati.

I servizi sono iniziati ad inizio marzo, quando i comuni di Santa Margherita Ligure, Chiavari e Moconesi hanno attivato i rispettivi centri operativi comunali (C.O.C.). Le squadre dei vari distaccamenti operativi si sono prodigate in molte

plici e differenti interventi che i C.O.C via via richiedevano.

Nella fattispecie il comune di Moconesi, quale capofila dei comuni convenzionati della Fontanabuona, ha richiesto ai nostri volontari di occuparsi della sanificazione di alcuni punti dei paesi, soprattutto nelle zone con più alta densità abitativa e commerciale. Inoltre i volontari si sono occupati della distribuzione delle mascherine nelle varie frazioni della vallata.

La distribuzione di mascherine ha visto anche impegnati i nostri volontari a Santa Margherita Ligure, attivati per la distribuzione delle mascherine a domicilio alla persone più anziane della città. Sempre a Santa Margherita, i volontari sono stati impiegati per un costante monitoraggio e avviso alla

popolazione riguardo la corretta interpretazione delle normative nazionali, regionali e comunali, per la gestione dell'emergenza, con un rilievo importante, dapprima con lo slogan "io resto a casa" e poi sul distanziamento sociale e sull'autoprotezione.

Per quanto riguarda il comune di Chiavari, che, data la notevole mole di lavoro, ha visto intervenire in supporto, anche volontari dai distaccamenti di Ne e Lavagna, ci si è occupati del montaggio e smontaggio della tenda ministeriale P188, utilizzata per porre in quarantena un gruppo di persone senz'altro in località Preli. Un'altra attività impegnativa in termini di ore di servizio, è stata la distribuzione dei kit di biocontenimento per rifiuti speciali, consegnati alle persone sottoposte a quarantena domiciliare.

Inoltre, anche per il comune di Chiavari, si è provveduto a svolgere turni di monitoraggio nella zona della passeggiata mare e dei giardini, che per lungo periodo sono stati interdetti.

Il riepilogo di quanto sopra elencato, si può trasferire in numeri, che meglio di ogni altra cosa, possono rendere meglio l'idea della mole di lavoro svolta dai volontari del Radio Club Levante per l'emergenza Covid19 sino ad oggi: 1121 ore, 44 volontari utilizzati, con competenza, impegno, costanza ed abnegazione.

L'emergenza però non è cessata, di conseguenza non termina certo qui il lavoro per i nostri volontari.

Per il proseguo della Fase 2 e con la riapertura delle regioni, i Comuni di Santa Margherita, Chiavari e Lavagna (quest'ultimo ha aperto il COC proprio oggi), ci hanno richiesto un ulteriore impegno per le attività di monitoraggio delle zone con maggior rischio di affluenza dopo la riapertura prevista per i prossimi giorni. Le spiagge libere saranno un obiettivo da monitorare costantemente al fine di fare rispettare le norme di distanziamento indicate dalla cartellonistica che i comuni stanno facendo apporre agli ingressi delle spiagge libere non custodite.

Questo nuovo servizio, che durerà fino al 31 agosto, sarà oggetto di apposite convenzioni, e per il quale stiamo già programmando turni settimanali con coppie di volontari formati allo scopo, che svolgeranno con molto buon senso, confidando nella comprensione e nella collaborazione dei cittadini."

Il Presidente,
Marco Ferrini



Contatti

cell 338/8945557

Marco oppure

3475864424

Andrea.

info@radiocluble

vante.it

www.radiocluble

vante.it

Facebook: radio

club levante

ARRIVATE ANCHE IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA LE AUTO DONATE DAL CAI AD ANPAS

Il Club alpino italiano ha donato 53 auto ad Anpas (Associazione nazionale pubbliche assistenze) per l'assistenza domiciliare nelle aree montane, cinque delle quali sono state destinate ad Anpas Piemonte e due all'Anpas della Valle d'Aosta.

“Vicini alle montagne, noi ci siamo” è la frase riportata sulle 53 autovetture che il Club alpino italiano ha donato ad Anpas. Le auto copriranno tutte le regioni italiane e consentiranno ai volontari delle pubbliche assistenze di continuare ad assistere le persone più a rischio di marginalità che vivono in comunità isolate e montane. Le auto saranno destinate a tutte le regioni italiane.

In Piemonte le cinque

Fiat Panda donate dal Cai verranno utilizzate nei comuni presidiati dalla Pubblica Assistenza Sauze d'Oulx (To), dalle Croce Verde di Perosa Argentina (To), Corpo Volontari Soccorso di Ornavasso (Vco), Soccorso Alta Valsesia di Alagna Valsesia (Vc) e Gruppo Volontari del Soccorso di Clavesana (Cn).

«Le cinque auto consegnate ad Anpas Piemonte – commenta il presidente del Comitato regionale Anpas del Piemonte, Andrea Bonizzoli – andranno a incrementare la flotta delle nostre associazioni che da ormai 90 giorni sono impegnate nell'emergenza Covid-19. Queste autovetture serviranno per portare assistenza alla popolazione nelle aree montane e collinari e per

la consegna a domicilio di farmaci e dei beni di prima necessità. Un grazie di cuore al Club alpino italiano per questo importante segno di riconoscimento del lavoro delle nostre associate».

Vincenzo Torti, presidente generale Cai: «Dopo le prime dieci auto destinate alle località montane di Lombardia e Liguria, che abbiamo consegnato venerdì scorso a Cologno Monzese, da oggi altri sette mezzi sono a disposizione dei volontari Anpas del Piemonte e della Valle d'Aosta per l'assistenza domiciliare ad anziani, malati e disabili. Le auto supporteranno il generoso volontariato di queste donne e questi uomini nelle aree alpine e prealpine di queste due regioni, dunque nelle località che più ci stanno a cuore, quelle delle Terre alte. Siamo orgogliosi di aver dato il nostro contributo, attraverso questa donazione, per supportare il nostro Paese nella fase difficilissima che sta attraversando».

Fabrizio Pregliasco, presidente nazionale Anpas:

«Una consegna, quella di oggi per le associazioni di Piemonte e Valle d'Aosta, che continua a unire e rafforzare la grande amicizia tra le nostre due associazioni, caratterizzate da un volontariato socio-sanitario e un volontariato per l'ambiente e la qualità della vita. Le parole scritte sulla livrea delle auto sono il messaggio che vogliamo portare in tutta Italia per continuare il nostro servizio sociale in questo momento difficile»

L'Anpas (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze) Comitato Regionale Piemonte rappresenta oggi 82 associazioni di volontariato con 9 sezioni distaccate, 10mila volontari (di cui 3.829 donne), 5.904 soci, 492 dipendenti, di cui 62 amministrativi che, con 430 autoambulanze, 211 automezzi per il trasporto disabili, 237 automezzi per il trasporto persone e di protezione civile e 5 imbarcazioni, svolgono annualmente 520.967 servizi con una percorrenza complessiva di oltre 17 milioni di chilometri.



Luciana SALATO
Ufficio Stampa -
Anpas Comitato
Regionale
Piemonte
Mob. 334-
6237861 – Tel.
011-4038090 –
Fax 011-4114599
email:
ufficiostampa@an-
pas.piemonte.it
Sito web:
www.anpas.piem-
onte.it

CORONAVIRUS, IL NOSTRO CONTRIBUTO ALLE CASE FAMIGLIA

Noi ci siamo! Questa frase l'abbiamo ripetuta più volte durante gli ultimi mesi. Appena iniziata l'emergenza ci siamo subito messi a disposizione dei tanti bambini e ragazzi accolti nelle comunità e centri sparsi in tutta Italia, garantendo vicinanza e supporti concreti per affrontare questa difficile pandemia.

Per le nostre Case Famiglia è stato ancora più difficile convivere con questa emergenza: non potevamo permetterci di chiuderle perché molti dei ragazzi accolti non avevano una casa dove andare mentre altri rischiavano di rientrare in una famiglia che non gli avrebbe garantito sostegno. I nostri responsabili, educatori e operatori, pensando al loro bene,

hanno preso tutte le precauzioni per evitare i contagi (mascherine, guanti, distanziamenti): un'emergenza nell'emergenza!

Don Antonio che a Torre Annunziata coordina due comunità per minori è stato uno dei primi a chiederci aiuto. «Ci servono urgentemente tre macchine da cucito! Modu, uno dei nostri ragazzi, faceva il sarto e ora è disposto a cucire 300 mascherine al giorno da distribuire gratuitamente ai poveri della città». In poche settimane abbiamo provveduto a recapitare tre nuove macchine professionali in comunità permettendo così a Modu e ai suoi compagni di avviare la produzione. In piena carenza di mascherine il contributo di Modu e dei suoi amici è stato essenziale: «Sto

mettendo le mie capacità al servizio di don Antonio, dei torresi, degli italiani – ci ha scritto Modu – non preoccuparti Italia, tutto andrà bene!».

Eleonora, che invece a Santa Severa è responsabile della Casa famiglia "Stella del Cammino" ci ha chiesto supporto per i beni di prima necessità e un aiuto per pagare le utenze della casa. Grazie al contributo tempestivo inviato da Salesiani per il Sociale, Eleonora ha potuto acquistare igienizzanti, mascherine e guanti per mettere in sicurezza gli ambienti della casa vissuti dai dieci bambini accolti.

L'apprendimento a distanza è stata una modalità adottata in molte nostre strutture, soprattutto per l'affiancamento scolastico, garantito anche durante questi mesi di emergenza. Molte famiglie, però, si sono trovate impreparate a queste nuove formule didattiche perché prive di Pc, Tablet o di una connessione stabile per far partecipare i propri figli

alle video-lezioni. Don Enzo, direttore della casa salesiana di Santa Chiara a Palermo ha voluto farsi voce di molti genitori in difficoltà del quartiere Ballarò, chiedendoci al più presto dispositivi connessi alla rete mobile. Grazie a un nostro fornitore in pochi giorni abbiamo recapitato in Sicilia 5 tablet (con possibilità di connessione) che grazie ai volontari della struttura, sono stati distribuiti subito a quelle case che ne avevano urgente bisogno.

Lo sforzo di queste settimane è stato notevole ma niente di tutto ciò sarebbe stato possibile senza la risposta generosa di molti nostri benefattori a cui vogliamo dire, a nome di tutti i nostri ragazzi, Grazie! Grazie per non averli lasciati soli, soprattutto in queste settimane difficili per tutti

Sono ancora molte le richieste che stiamo ricevendo in queste ore e a cui vorremmo dare risposta al più presto. Anche per noi, Salesiani per il sociale, inizia una nuova fase dell'emergenza, ci sono nuovi bisogni da soddisfare e precauzioni da prendere. Ma ancora una volta, con più forza, vogliamo ribadire che «Noi ci siamo e non vogliamo fermarci!».



Le mascherine cucite dai giovani delle comunità di Torre Annunziata e i tablet consegnati alle famiglie di Palermo

Salesiani per il
sociale APS
Via Marsala, 42 -
00185 Roma
Tel. 06.4940522 -
Fax. 06.44701712
www.salesianipe
rilsociale.it

LA TERRA DEI FUOCHI, UN DRAMMA NON SOLO CAMPANO

Accogliendo l'invito del vescovo di Acerra, monsignor Antonio Di Donna, Papa Francesco aveva promesso di venire, domenica 24 maggio 2020, a commemorare il quinto anniversario dell'enciclica Laudato Sì, in "Terra dei fuochi". La pandemia non ha reso possibile il viaggio. Francesco, però, ha promesso che tornerà. La visita quindi è solo rimandata.

Il rapporto del Papa con la "Terra dei fuochi" inizia diversi anni fa quando, nel giro di poche settimane, più di 80 mila cartoline – sulle quali erano ritratte alcune giovani "mamme – orfane" con in braccio la foto del figlioletto morto di cancro – gli pervennero in Vaticano. Era l'ennesimo grido di aiuto del nostro popolo, questa volta

rivolto al Papa. Già il 14 maggio del 2014, il Papa in piazza San Pietro, ci aveva rivolto queste parole: «Il rispetto e la dignità della persona umana e il diritto alla salute viene prima di ogni altro interesse». L'anno dopo faceva dono al mondo dell'enciclica Laudato Sì, sulla cura del Creato. Enciclica – come ebbe modo di rivelare in seguito – che gli fu ispirata proprio dal dramma della "terra dei fuochi". Per "Terra dei fuochi" si intende il vasto, fertilissimo, territorio a cavallo delle province di Napoli e Caserta.

La Campania, negli ultimi 30 anni, è diventata lo sversatoio di tonnellate di rifiuti industriali altamente tossici e nocivi per la salute, provenienti in gran parte dal Nord e Centro Italia, oltre a quelle prodotte dalle

tante piccole e medio aziende di indumenti e pellami campane che lavorano "in nero". Tutto ciò è stato possibile grazie a un patto scellerato tra la camorra, in particolare quella del "clan dei casalesi". Faccendieri smalzati e industriali disonesti che non si sono fatti scrupolo – come scrissero i vescovi campani – di avvelenare la bella, unica e fertilissima "Campania felix". Sui roghi brucia tutto ciò che è infiammabile e che deve scomparire per non procurare all'imprenditore disonesto problemi con la giustizia: pneumatici, ritagli di pellami e di tessuti, collanti, coloranti, diluenti, solventi, vernici e tante altre cose.

Il discorso è semplice. Gli scarti vengono affidati a poveri disoccupati, immigrati, rom, che per pochi spiccioli li trasportano in campagna e gli danno fuoco. Tutto ciò che non può bruciare, invece, viene occultato

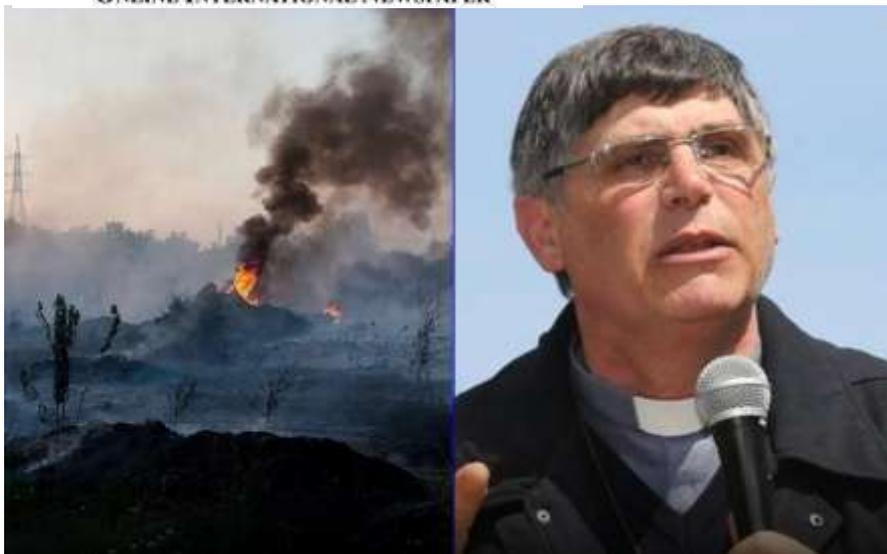
nelle discariche per i rifiuti urbani, nelle cave, nei terreni agricoli. Nelle fogne. Nei fiumi. Nei "Regi Lagni". In mare. Grazie anche alle battaglie dei tanti volontari campani che hanno dato al mondo un esempio altissimo di civiltà e di impegno, grazie all'attenzione della Chiesa campana – i cui vescovi firmarono, negli anni scorsi ben due documenti e una nota per incitare chi aveva la responsabilità a fare presto e bene quello che andava fatto – l'Italia si è munita di una legge sui reati ambientali, che, strano ma vero, fino a cinque anni fa, non esisteva. La legge 68 del 22 maggio 2015 è, insieme alla enciclica Laudato Sì, il regalo più bello che la nostra sofferenza ha fatto all'Italia e al mondo.

Ma quello dell'inquinamento è un problema solo campano? Consiglio chiunque a rinunciare a questa pia e pericolosa illusione. Per farlo, mi servo delle parole dell'allora presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano: « Quanto accaduto in Campania, nella cosiddetta "Terra dei fuochi" è emblema del degrado italiano, la rappresentazione di una drammatica situazione di uno sfruttamento cinico e senza futuro». Possiamo uscire da questo dramma? Sì, se lo vogliamo. Occorre un' autentica conversione del cuore. Perché solo mettendo al centro di ogni interesse e di ogni politica la persona umana e i suoi inalienabili diritti e ritornando a desiderare di contemplare il bello, è possibile un vero contrasto allo scempio ambientale.

P. Maurizio Patriciello

IN TERRIS

ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER



IL COVID E LE MALATTIE DEL SISTEMA NERVOSO

Anche per i pazienti con malattie del sistema nervoso, come per altri pazienti, lo stress test a cui è stato sottoposto il Servizio sanitario nazionale, ha prodotto un accesso ridotto a percorsi di cura appropriati e quindi ad un minore livello di assistenza. Uno studio ha rilevato in Italia una riduzione del 50% negli accessi di pazienti colpiti da ictus ischemico ai reparti di terapia intensiva, come la stroke unit.

Questa mancanza di assistenza, verificatasi perché i reparti di terapia intensiva sono stati dedicati prevalentemente alle complicanze respiratorie dei pazienti colpiti da Covid-19, ha riportato indietro il Ssn a prima dell'istituzione delle Unità di Terapia Neurovascolare e delle reti tempo-dipendenti. I pazienti con ictus, se non trattati in tempo in una stroke unit e senza un opportuno percorso di neuroriabilitazione, vanno incon-

tro a conseguenze neurologiche gravissime che comportano disabilità severa o morte. Inoltre, il mancato accesso agli ospedali è stato accompagnato da una riduzione, se non ad un blocco, delle prestazioni ambulatoriali e in day hospital, che ha aggravato il quadro di assistenza, in particolare per i pazienti affetti da malattie neurodegenerative.

Tra gli stessi pazienti Covid-19 non sono stati tempestivamente valutati i sintomi specificamente neurologici della malattia che molte reviews internazionali hanno riscontrato in oltre un terzo dei pazienti. In studi condotti a livello internazionale, è stato riportato un aumento dell'incidenza di patologie come la Guillain-Barré, che colpiscono il sistema nervoso in modo repentino fino anche alla paralisi respiratoria e per le quali non solo è molto spesso necessario un percorso di terapia intensiva, ma anche un complesso periodo di neuroriabilitazione ospedaliera di alta specializzazione.

Un altro elemento su cui riflettere sono le necessità dei pazienti affetti da malattie neurodegenerative croniche, in particolare Sclerosi multipla, Parkinson, Alzheimer e altre patologie. Per i pazienti affetti da Sclerosi multipla, ad esempio, dall'inizio della pandemia, è stato necessario riconsiderare alcuni trattamenti farmacologici. Si è trattato di una misura di prevenzione dovuta alla natura delle terapie immunologiche specifiche della malattia, che possono ridurre le difese del sistema immunitario. Questi pazienti, costantemente seguiti dal loro neurologo, devono riprendere quanto prima le migliori terapie disponibili ed è attualmente in corso un'indagine epidemiologica volta a valutare quali siano stati gli effetti di questo periodo di modificazione del percorso terapeutico.

In questa fase i reparti ospedalieri di neuroriabilitazione devono mantenere la loro centralità per i pazienti e quindi rimanere accessibili e sicuri. Alcuni strumenti, come la telemedicina per la neuroriabilitazione cognitiva e del linguaggio, sebbene si siano rivelati utili durante la crisi, hanno anche dimostrato i loro limiti: il rapporto mediato attraverso uno schermo può impedire, infatti,

l'individuazione da parte del neurologo di una progressione della malattia, di nuovi sintomi clinici o di effetti collaterali della terapia in corso.

La risposta di emergenza al Coronavirus, così come l'abbiamo vissuta e come la rileviamo dalle pubblicazioni scientifiche, deve condurre a delle nuove linee guida nazionali disposte dal Ministero della Salute per i percorsi di neurologia, per tornare a garantire l'appropriatezza, la continuità e la sicurezza delle cure per i pazienti.

In conclusione, se intraprendiamo oggi azioni adeguate a garantire equità di accesso alle cure di neuroriabilitazione, indipendentemente dall'evento o dalla patologia che causa la disabilità, saremmo pronti a farlo anche nel malaugurato caso di una seconda ondata pandemica. A quel punto trasformeremo veramente l'emergenza di oggi in un'opportunità di domani.



FEDERAZIONE

A.L.I.Ce.

ITALIA ONLUS

Sede legale:

Via Arrigo

Davila, 16/C -

00179 ROMA

info@aliceitali

a.org

CORONAVIRUS E LAVORO: LE NOSTRE MISURE PER LA PROTEZIONE DELLO STAFF

La crisi coronavirus ha cambiato la vita di tutti noi, compresi i membri del nostro staff. Con lo scoppio di questa pandemia abbiamo voluto tenere sempre al centro la nostra mission e allo stesso tempo garantire la cura di tutte le nostre persone. Abbiamo chiesto una riflessione su questo tema a *Livia Mascagna, la nostra responsabile risorse umane e comunicazione interna.*

Coronavirus, risponde all'emergenza

Save the Children è un'Organizzazione che ha l'emergenza nel proprio dna. Ci occupiamo da sempre di intervenire in contesti difficilissimi, per sostenere le popolazioni colpite da alluvioni, terremoti, pandemie, siccità. E lo facciamo sia in Italia che nel resto del mondo, e spesso in condizioni difficilissime. Ma la crisi Covid ci ha messo davanti a uno scenario nuovo e sconosciuto: subire direttamente le difficoltà sanitarie, psicologiche, emotive e logistiche generate dalla pandemia, e allo stesso tempo - per missione -

dover rispondere con tempestività a supporto delle comunità e dei ragazzi più colpiti.

Abbiamo così deciso subito di agire su più fronti, il più rapidamente possibile, per proteggere tutte le persone dello staff e garantire loro sicurezza e serenità.

Allo stesso tempo il nostro obiettivo è stato quello di assicurare la nostra piena operatività nel sostenere insegnanti, famiglie, genitori, bambini e ragazzi, con aiuti materiali, supporto psicologico e legale, sostegno alla didattica digitale. Continuare ad essere operativi quindi, ma con nuove modalità. Trasformarci, rapidamente e con efficacia.

"Cura": il nostro principio guida

La cura è stato, ed è, il nostro principio guida in questa situazione.

Prima di tutto quella che abbiamo avuto nei confronti delle persone che compongono la nostra Organizzazione. Perché ognuno di noi svolge un lavoro importante e prezioso, ma anche perché

ognuno è contemporaneamente immerso nel proprio momento difficile, nelle complessità che questa situazione ha generato nelle singole vite, nelle famiglie. La situazione vissuta e che stiamo vivendo genera certamente ansia, preoccupazione, paura, difficoltà economiche e sociali, costrizione fisica e psicologica. E come Save the Children subito abbiamo voluto considerare questo aspetto come prioritario.

Garantire flessibilità, investire sulla formazione e tenere vivo il nostro senso di appartenenza

Abbiamo garantito lo smart working a tutti, promuovendo quindi il criterio di flessibilità per dare la possibilità di occuparsi anche delle famiglie, dei figli che ora hanno bisogno di sostegno, di sé stessi. Continuare a lavorare perché noi dobbiamo garantire continuità operativa, per dovere di missione certo, ma con la flessibilità che permette a tutti in questo momento complicatissimo di dedicare energie anche alla dimensione

privata.

Abbiamo attivato inoltre immediatamente dei percorsi formativi a distanza, per riflettere e continuare ad imparare, perché nella difficoltà la possibilità di confronto e di apprendimento, in particolare su nuove competenze che questa situazione rende necessarie e urgenti, può costituire una ricchezza. Abbiamo investito molte energie sul mantenere tutti in contatto attraverso nuove e diverse iniziative di comunicazione interna, perché riteniamo che sentire ora di far parte di una comunità, di un progetto collettivo, è una cosa che fa bene.

Save the Children è mossa da un grande spirito di comunità, una formidabile energia integrante, che abbiamo voluto preservare e che in questa situazione è emersa con ancora maggiore evidenza. Un valore che ci identifica e ci differenzia da altri contesti. E che dà forza e linfa al nostro agire sul campo.

Stiamo lavorando anche per garantire il benessere dello staff attraverso diverse azioni, tra cui un servizio di supporto psicologico di gruppo. Lo facciamo nei nostri progetti e lo facciamo anche per le persone di staff.

Ci siamo ovviamente infine adeguati a tutte le disposizioni di sanifica-

(Continua a pagina 9)



(Continua da pagina 8)

zione delle sedi, di distanziamento sociale, di dotazione di dispositivi di sicurezza, di misurazione della temperatura, per il rientro in ufficio nella fase 2. *Un rientro che è stato pianificato in modo progressivo e volontario*, e solo per alcuni giorni della settimana.

La mission, cuore vivo del nostro essere

Prenderci cura delle nostre persone significa supportarli nel continuare a svolgere il loro lavoro, e quindi nel *portare avanti la nostra Missione*, cuore vivo del nostro essere, ma farlo garantendo sicurezza, salute, sostegno, solidità.

La *responsabilità collettiva è un presupposto fondamentale* che continueremo a tenere presente anche nei prossimi mesi, nella ripartenza e nella ricostruzione del Paese in cui certamente cercheremo di dare un forte contributo, mettendo sempre le persone al centro del nostro agire.

Le riflessioni del nostro staff

In questi lunghi mesi di lockdown non abbiamo

mai smesso di comunicare con il nostro staff, ascoltare i loro bisogni e le loro aspettative. Ecco *i pensieri di alcuni dei dipendenti della nostra Organizzazione*.

«In queste lunghe settimane da *“mamma in lockdown”*, ho dovuto incastrare il mio tempo lavorativo con i tempi del mio bimbo, con i suoi capricci, con la sua voglia di giocare mentre ero al pc e il suo gioco diventavano la mia tastiera, i miei auricolari, lo spazio dove ero (o dove provavo a essere) per una call, una mail o un pensiero sensato sulle tante cose da fare. Se non avessi avuto la possibilità di gestire il mio lavoro in modo flessibile probabilmente non avrei avuto scelta. Fermarmi sarebbe stata l'unica opzione.

Oggi poter continuare a lavorare in remoto sapendo che *lo smartworking è un atto di protezione e fiducia nello staff*, con la consapevolezza di non essere sola come mamma e lavoratrice, fa una differenza enorme.» (Ester)

«In questi mesi, seppur ognuno nelle nostre case, non abbiamo mai

smesso di sentirci *una comunità vera di persone e colleghi*. Lo smarrimento iniziale ha avuto una durata breve perché l'organizzazione ha creato, fin da subito, diverse possibilità per continuare a lavorare e crescere insieme, offrendo momenti di condivisione anche utilizzando modalità innovative. Ho particolarmente apprezzato l'interesse e l'attenzione alla formazione di collaboratori e dipendenti con un'offerta calibrata al momento specifico (come ad esempio la sessione della guida del team a distanza) e nel contempo *perseguendo l'interesse a garantire un prezioso know how* da utilizzare anche per il futuro e per la crescita professionale di ognuno di noi. Spesso ci diciamo che Save the Children non si è mai fermata ed infatti abbiamo continuato il nostro lavoro con la consueta inarrestabile energia, ma senza dimenticare di prenderci cura di noi e preservarci, consapevoli che in questo nuovo scenario tanti beneficiari avranno ancora più bisogno del nostro completo e totale supporto.» (Rita)

Ufficio di

Roma

tel: (+39)

06.4807.001

fax: (+39)

06.4807.0039

email: info.it

alia@savethe

children.org

Via Volturmo,

58 - 00185

Roma

«La mia concezione ideale di engagement in questo periodo riguarda per lo più l'aspetto psicologico. Con colleghe e colleghi abbiamo preso parte alle *sessioni di supporto psicologico* attivate internamente grazie alla nostra collega psicologa Erika che si è messa a disposizione di tutti noi. È stata un'esperienza senz'altro positiva, che ci ha permesso di ritrovarci come team, sia dal punto di vista lavorativo che personale, in un momento in cui siamo dovuti essere, forzatamente, a distanza.» (Ioulia)





FESTA DEL VOLONTARIATO 2.0

16 EDIZ.



TEMATICA:



E TU SEGUIVI E INSIEME LE DIFFICOLTA', SUPEREREMO

Da Domenica 31 Maggio Aggiornamenti su
a Domenica 07 Giugno Facebook, Instagram
online sulle nostre pagine e su Youtube alle 21
con i più vari contenuti! dirette con ospiti da noi

Inoltre una parte del
ricavato verrà devoluto
per la ricerca sulle
malattie rare

QUANDO?

DOVE?





Giugno in ludobiblioteca



***Finalmente siamo di nuovo insieme
ma ricorda sempre di:***

- indossare la mascherina***
- lavarti o disinfettarti le mani spesso***
- mantieni la distanza di almeno un metro***
- non creare assembramenti***



Libringioco -la ludobiblioteca dei bambini-
piazza Ravenna, 3 Lavagna pagina FB
ludobiblioteca Libringioco
da giovedì 4 giugno: mart-giov 16/18,30
sabato 15,30/18,30

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)
[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.
(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.
(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono

la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme.

Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura!

Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offensive ecc. e allora gustiamoci la PAROLA DI DIO! Se qualcuno si vergognerà di me e delle mie parole, il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui quando ritornerà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi. (Lc 9, 26)